

Piemonte e Valle d'Aosta: margini di miglioramento

Di **povertà educativa**, ovvero la mancanza di accesso a opportunità di apprendimento e di sviluppo delle competenze nei giovani, tratta anche l'analisi Teha Group, realizzata con il contributo di Fondazione Crt, presentata al recente Forum di Cernobbio da **Maria Chiara Carrozza**, professore ordinario di Bioingegneria Industriale all'Università di Milano Bicocca e advisor scientifico dell'iniziativa. Lo studio evidenzia come la **povertà educativa** rappresenti una delle principali criticità per l'Italia: oltre 1,3 milioni di minori vivono in povertà assoluta, quasi un giovane su dieci abbandona prematuramente gli studi e il Paese registra uno dei più alti tassi di Neet (quota di popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non è né occupata né inserita in un percorso di istruzione o di formazione) in Europa. Colmare questi divari significherebbe non solo garantire pari diritti, ma anche generare fino a 48 miliardi di euro di Pil aggiuntivo e ridurre di 2 milioni il numero di persone a rischio esclusione sociale. Da sottolineare come le competenze digitali risultano insufficienti: solo il 56% dei giovani italiani under-19 ne ha di base (contro il 73% della media UE), a fronte di un mercato del lavoro che già oggi richiede nel 41,5% dei casi competenze digitali avanzate.

Il dettaglio

Concentrando l'analisi su Piemonte e Valle d'Aosta emerge un quadro complessivamente più favorevole rispetto alla media nazionale, seppur con margini di miglioramento in diversi indicatori. Partendo dalla percentuale di persone a rischio povertà ed esclusione sociale in Piemonte e Valle d'Aosta, emerge che le due regioni hanno rispettivamente il 13,5% e il 10,7% di persone a rischio. Questi valori sono inferiori rispetto alla media nazionale ed europea e ben al di sotto dei peggiori performer a livello europeo, ovvero come evidenziato in precedenza le regioni del Mezzogiorno: Calabria (48,8%), Campania (43,5%) e Sicilia (40,9%). Considerando invece il rischio di povertà assoluta minorile, per quanto riguarda il Piemonte, si riscontrano dati pari al 15,9% e al di sotto della media nazionale del 27,7%. Il tasso di Neet, anch'esso al di sotto della media nazionale, mostra, per il Piemonte, un valore vicino al target europeo del 9% e pari al 9,8%, mentre per la Valle d'Aosta del 10,3%. In particolare, questi territori hanno registrato un trend positivo negli ultimi 10 anni, con il tasso di Neet in discesa e l'occupazione giovanile in aumento (al netto del rimbalzo in negativo registrato nel 2020-2021 e dovuto alla pandemia). Anche il tasso di abbandono prematuro degli studi il Piemonte registra un valore inferiore rispetto alla media nazionale e pari all'8,7% con un andamento in sostanziale stabilità negli

ultimi anni e oscillazioni contenute che confermano la capacità del sistema formativo regionale di mantenere un livello di dispersione scolastica tra i più bassi d'Italia. Diversa è la situazione della Valle d'Aosta, che partiva da valori più elevati (14,1% nel 2021) ma che negli ultimi anni ha mostrato segnali di miglioramento significativi, con una riduzione fino al 10,4% nel 2023, in linea con la media nazionale.

Il quadro dei progetti attivi contro la **povertà educativa** in Piemonte e Valle d'Aosta, secondo una mappatura condotta da ASVAPP per la Consulta delle Fondazioni, mostra un insieme di 339 interventi tra l'ottobre 2023 e l'aprile del 2024. In questo contesto, la Fondazione Crt si conferma un attore cardine: tra il 2016 e il 2025 ha destinato oltre 57 milioni di euro al "Fondo Nazionale per il contrasto della **povertà educativa minorile**" che attraverso l'impresa sociale "Con i Bambini" ha sostenuto 56 progetti nelle due regioni.

• e.b.



Peso: 26%